

Conferiamo il Pegaso d'Oro 2004 a Margherita Hack con la seguente motivazione:

Margherita Hack è una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana; formatasi ad Arcetri e all'Università di Firenze, ha dedicato gran parte della sua esistenza allo studio della scienza astrofisica. Prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, quello di Trieste, ha svolto un'importante attività di divulgazione e ha dato un valido contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione di molte categorie di stelle.

Ordinaria di astronomia dell'Università di Trieste dal 1964 al 1997, direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987 e direttrice del Dipartimento di Astronomia dal 1985 al 1991 e dal 1994 al 1997, dal 1989 è Garante Scientifico del Cicap (Comitato italiano per le affermazioni sul paranormale). Nel 1978 ha fondato la rivista "L'Astronomia". Nel 1980 ha ricevuto il premio Accademia dei Lincei e nel 1987 il premio Cultura della Presidenza dei Consiglieri. È membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Unione Internazionale Astronomi e della Royal Astronomical Society.

Ha collaborato con l'Università di Berkeley (California), l'Institute for Advanced Study di Princeton (New Jersey), l'Institut d'Astrophysique di Parigi (Francia), gli Osservatori di Utrecht e Groningen (Olanda), l'Università di Città del Messico; è stata anche "docente in visita" presso l'Università di Ankara (Turchia).

Ha pubblicato circa 250 lavori su riviste internazionali su argomenti di fisica stellare e spettroscopia. Ha pubblicato una ventina di libri sia di livello universitario che di divulgazione. Il suo trattato "Stellar Spettroscopy", scritto a Berkeley nel 1959, è considerato ancora un testo fondamentale.

Dal 1997 è in pensione, ma dirige ancora il Centro Interuniversitario Regionale per l'Astrofisica e la Cosmologia (CIRAC) di Trieste e si dedica a incontri e conferenze al fine di "diffondere la conoscenza dell'Astronomia e una mentalità scientifica e razionale".

La carriera scientifica di Margherita Hack si è intrecciata a quella degli astronomi più importanti dell'ultimo secolo. La sua biografia è parte fondamentale della biografia della scienza italiana del Novecento.

La Toscana, patria di scienziati come Galileo Galilei e Leonardo Da Vinci, che con le loro teorie, scoperte e invenzioni hanno scritto la storia della scienza mondiale, rende onore alla Professoressa Hack guardando con ammirazione a quanto ella ha saputo realizzare e alla missione, la scienza, a cui ha dedicato la vita.